



I veicoli corazzati della Decima Mas

di Paolo Crippa



Un argomento poco noto al pubblico, ma che può interessare ed allettare i modellisti che amano realizzare soggetti insoliti, è costituito dai (pochi) veicoli corazzati che la Decima MAS di Borghese ebbe in dotazione durante la sua vita. Si trattò di pochi mezzi di fortuna, recuperati in vario modo e con uno scarso valore bellico, ma che ebbero un forte impatto emotivo sui reparti. Vediamoli nel dettaglio.

BATTAGLIONE "BARBARIGO"

Nel corso delle operazioni sul fronte di Anzio-Nettuno il "Barbarigo" poté usufruire di almeno due camionette AS42 del modello metropolitano. Delle due fotografate, una era nella versione Comando (armata di mitragliatrice Breda 38), l'altra era armata con una mitragliera pesante Breda da 20 mm. E' difficile stabilire la provenienza di queste due camionette: forse si trattava di veicoli abbandonati dal X Reggimento Arditi nei giorni convulsi dell'Armistizio, quindi recuperati e riarmati dagli uomini del "Barbarigo". Altrettanto difficile sapere come furono impegnate e quale fu la loro sorte. Le camionette erano dipinte nell'usuale schema mimetico italiano adottato nel periodo 1943 - 1945, cioè fondo giallo sabbia e chiazzeria in verde e marrone rossiccio.

BATTAGLIONE "LUPO"

Nel corso delle operazioni antipartigiane svolte in Piemonte nella tarda estate del 1944, il Battaglione "Lupo" si impadronì di un carrarmato L6/40 che era caduto in mano ad una banda di partigiani comunisti. Dopo averlo riadattato e riverniciato, il Battaglione dipinse orgogliosamente sui lati della torretta il proprio distintivo, la sagoma di una testa di lupo bianca, su un riquadro nero. Il carro fu utilizzato dal reparto durante la liberazione di Alba nell'autunno del 1944 (in questa occasione era ancora privo della mitragliera da 20 mm), fu impiegato in successive azioni contro i partigiani piemontesi e seguì il Battaglione nel suo spostamento a Milano. Quando il "Lupo" partì alla volta del Senio alla fine del 1944, l'L6 fu lasciato nel capoluogo lombardo e se ne persero le tracce (secondo alcune fonti fu consegnato ad un altro reparto, non meglio identificato, delle Forze Armate Repubblicane).

Grazie ad alcune fotografie di questo mezzo ed alla testimonianza di un reduce del "Lupo", risulta che il carro era dipinto in giallo sabbia e mimetizzato con delle macchie e striature di colore verdi

BATTAGLIONE "FULMINE"

Da alcune fotografie apparse sul libro scritto dai reduci del Battaglione si evince che questo reparto aveva un buffo veicolo blindato, assolutamente "fuori serie". Di provenienze artigianale, dalle immagini pare che si tratti di una carrozzeria speciale, realizzata su un telaio di una camionetta AS43 o, addirittura sulla scocca di una autoblinda AB41, priva del posto di guida anteriore (anche se penso che questa seconda possibilità sia meno realistica, in quanto, se il reparto avesse avuto a disposizione una AB41 avrebbe impiegato la macchina nella sua interezza e non come base per costruire un mezzo artigianale!). Parlando con un marò del "Fulmine" proprio di questo veicolo, ho scoperto che la corazzatura del mezzo era molto leggera, tanto che lui preferiva definirlo una protezione per i fanti, più che una autoblinda, un veicolo che faceva molta scena, ma che, nonostante fosse armato con tre mitragliatrici Breda da 8mm, non aveva elevate potenzialità offensive e difensive. L'autoblinda fu impiegata dal "Fulmine" nel corso delle operazioni antipartigiane in Piemonte e faceva parte della dotazione di veicoli del reparto anche in Friuli, nel corso delle operazioni lungo i confini orientali, ma qui non fu utilizzata in quanto l'imponente mole del mezzo ne rendeva impossibile l'utilizzo lungo le tortuose strade di montagna. Il veicolo era dipinto in giallo sabbia e mimetizzato tramite larghe chiazze, probabilmente marroni rossicce e verdi, secondo lo schema mimetico italiano dell'epoca, senza alcun segno identificativo.

GRUPPO D'ARTIGLIERIA "COLLEONI"

Già prima dell'Armistizio i progettisti della SPA avevano allo studio un autocannone da 90/53 su telaio dell'autocarro SPA Dovunque 41 con cabina blindata. Nel 1943 fu progettata la versione Viberti, appunto sul telaio 6X6 dell'autocarro Dovunque, con cabina corazzata, ma non fu realizzata. Solo dopo l'Armistizio il progetto prese vita, grazie all'interessamento del tenente Malvezi del Gruppo "Colleoni", che curò personalmente l'allestimento di un esemplare di questo veicolo, che venne consegnato al Gruppo stesso nell'autunno del 1944. L'autocannone fu utilizzato sul fronte del Senio; non si hanno informazioni relative alla sorte toccata a questo autoveicolo, anche se è probabile che venne distrutto negli scontri a fuoco contro gli alleati.

Non si hanno fotografie del mezzo operativo con la Decima, ma si può presumere che fosse dipinto interamente in giallo sabbia, come gli altri prototipi di autocannone del periodo.



Il carro L6/40 in dotazione al "Lupo", ripreso probabilmente in una caserma di Torino
(immagine tratta dal sito
<http://image6.photohighway.co.jp>)



Il II blindato del battaglione "Fulmine" durante una sfilata a Torino nell'autunno 1944
(archivio Panzarasa).



Camionette Sahariane AS42 del tipo "metropolitano" del Barbarigo a Roma (archivio Arena).

BIBLIOGRAFIA

- "Gli autoveicoli da combattimento dell'esercito italiano dalle origini ad oggi", volume secondo dal 1940 al 1945, N. Pignato, F. Cappellano, Ufficio Storico dell'Esercito, 2002.
- "Gli ultimi in grigioverde", G. Pisanò, Edizioni FPE, 1967
- "I reparti Panzer nell'Operationszone Adriatisches Kustenlad (OZAK) 1943- 1945", S. di Giusto, Edizioni della Laguna, 2002.
- "Battaglione "Fulmine" - X Flottiglia MAS 1944/45", M. Gamberini, Editrice Lo Scarabeo, 1994.
- "Duri a morire - storia del battaglione di Fanteria di Marina "Barbarigo", M. Perissinotto, Albertelli Editore, 2002.
- "I reparti corazzati della Repubblica Sociale Italiana 1943 -1945", P. Crippa, Marvia, 2006.